Scritto da Red.
Martedì 23 Agosto 2016 10:26



AVELLINO – Un dipendente infedele si gioca l'intero incasso dell’agenzia di scommesse per la quale lavora e simula una rapina per giustificare l'ammanco. Ma la squadra della Volante, coordinata dal vice questore Elio Iannuzzi, dopo una rapida indagine scopre la verità e denuncia il giovane alla Procura della Repubblica per simulazione di reato, procurato allarme, falso in atto pubblico e furto.

Tutto è partito da una telefonata effettuata alla centrale operativa della polizia di Stato da un ragazzo di 22 anni; il quale segnalava di essere vittima di una rapina in contrada Archi, alla periferia del capoluogo. Uno dei rapinatori - dichiarava al centralinista - lo aveva ferito alla gamba con una coltellata. Giunti sul posto gli uomini della Volante effettivamente trovavano il giovane, con una ferita da taglio alla gamba destra. Il ragazzo dichiarava ai poliziotti che mentre percorreva con la sua Fiat 500 quella zona era stato affiancato da uno scooter Piaggio liberty di colore blu, a bordo del quale due soggetti, travisati con casco integrale, con marcato accento napoletano, lo avevano costretto ad accostare sotto la minaccia di un coltello di grosse dimensioni. Il passeggero del ciclomotore gli intimava di consegnargli l'incasso dell'agenzia di scommesse. Per intimorirlo gli sferrava una coltellata alla gamba. Il giovane a quel punto non aveva altra scelta che cedere ai rapinatori la somma di 2.600, frutto delle giocate effettuate presso l'agenzia. Preso il malloppo i due malviventi si sarebbero allontanati a tutta velocità.

Ma la versione fornita dal giovane impiegato non convinceva gli investigatori. Il ragazzo nel raccontare il fatto cadeva più volte in contraddizione, fino a quando, messo alle strette dagli agenti, ha confessato di aver simulato la rapina per discolparsi col proprietario dell’agenzia del mancato versamento dell'incasso. Per dare credibilità al suo racconto s'era procurato volontariamente la ferita alla gamba. Peraltro, da ulteriori accertamenti è emerso che il ragazzo aveva asportato dalle casse dell’esercizio commerciale un importo complessivo di 4.200 euro, denaro che era stato investito in scommesse calcistiche non andate a buon fine.